

Italy

x ANALECTA c

JURIS PONTIFICII.

DISSERTATIONS SUR DIVERS SUJETS

DE

DROIT CANONIQUE, LITURGIE ET THÉOLOGIE

SEPTIÈME SÉRIE.

(Première partie du quatrième Volume).



ROME,
PLACE DE VENISE, 114.

1864.

Harvard
KB
46
.N35

1122. CLERICORUM REGULARIUM SOMASCHEN.

ARCHIEPISCOPO JANUEN. — Riferito in S. C. quanto V. E. si è compiaciuto di rappresentare con sua lettera delli 19 marzo scorso in ordine all' istanza del P. procuratore generale della congregazione Somasca, che supplicava di concedersi al P. generale la facoltà di deputare nella terra di Chiavari di cotesta diocesi due religiosi o tre per qualche tempo per aprirvi una casa in forma di ospizio, ovvero oratorio in cui si possano celebrare i divini officii ed istruire la gioventù nella pietà e nelle lettere. Questi Emi hanno risoluto che non sia lecito alli detti religiosi di ritenere la predetta casa se non alla forma di semplice ospizio secolare, cioè che in essa non si erigga chiesa, ovvero oratorio formale con porta in strada pubblica, ma solo un oratorio interiore ad effetto di celebrare le messe e fare orazioni in privato per il loro semplice uso spirituale: che ivi non si amministrino sacramenti, ne si facciano prediche, e sermoni pubblicamente; ne oltre le messe private, si cantino i divini officii e si facciano altre funzioni e che non vi si seppelliscano cadaveri ne vi si ritenga campana, ne vi sia alcun segno estrinseco, che vi si adatti ad un vero convento, e trascenda la natura e condizione d' un vero e semplice ospizio secolare, etc. Romæ, martii 1707.

1123. REFORMATO RUM S. FRANCISCI.

In causa *Æsina pro capitulo cathedralis contra fratres Minores Observantes reformatos ejusdem civitatis occasione associationis cadaveris*, interveniente ipso capitulo, Joannis Baptistæ Magagnini depositi in ecclesia S. Philippi congregationis oratorii et tumulandi in ecclesia eorumdem fratrum.

Sacra Congregatio EE. et RR. attenta relatione episcopi *Æsini*, referente Emo Gabriellio, censuit, ac declaravit non licuisse prædictis fratribus elevare crucem, mandavitque quod pater guardianus inhabiletur per triennium ad officia religionis, et petat veniam ab episcopo. Fratres vero Gritius et Pontius removeantur a conventu *Æsino* cum privatione vocis activæ et passivæ ad triennium. Romæ, maii 1707.

1124. REFORMATO RUM ET CAPUCINORUM.

NUNCIO APOSTOLICO HELVETIÆ. — Riferita in S. Congregazione dall' Emo S. Clemente l' istanza de' religiosi Osservanti reformati di S. Francesco della provincia del Tirolo per la fondazione di un nuovo convento nella città di Stockatio. Questi Emi, prima di prendere sopra di ciò alcuna risoluzione, mi hanno comandato di scriverle, che faccia esibire avanti di lei il consenso del popolo di detta città, il quale sia dato con atto pubblico mediante il consiglio generale adunato collegialmente; ella riconosca l' istromento di donazione o di qualsivoglia altra disposizione in virtù della quale sono stati lasciati ad essi religiosi dieci mila fiorini per erigere il nuovo convento. Si dovrà giustificare in cotesta nuziatura, quali e quanti sono i luoghi, terre e castelli distanti non più di 4 miglia dalla detta città de' Stockatio, dovè sia permessa la questuazione ordinaria alli religiosi del nuovo convento, che s' intende fondare; dovrà anche provarsi formiter che con la questua ordinaria da farsi in essa città e luoghi sudetti si possano raccogliere tante elemosine che bastino al congruo sostentamento di

(1122). *Hospice*. La porte sur la voie publique et la cloche ne doivent pas exister dans la chapelle d' un hospice séculier. On ne doit pas y administrer les sacrements, ni faire des sermons. Les hospices n' ont par conséquent rien de commun avec les couvents formels. On peut consulter la dissertation publiée dans la neuvième série des *Andlecta* (col. 97). Elle contient la traduction de la lettre ci-dessus.

|(1124). *Franciscains. Erection d' un nouveau couvent. Consentement*

12 religiosi nella loro continua permanenza, senza che si diminuisca il vitto necessario ai frati capuccini de' conventi vicini. Romæ, maii 1707.

1125. ORDINIS PRÆDICATORUM.

EPISCOPO BRETEN. — Uditosi dalla santità di N. S. con suo sommo cordoglio il caso veramente deplorabile del furto della S. Piside e delle particole consacrate che in quella si conservavano, seguito nella chiesa di PP. Dominicani di cotesta città, e considerato attentamente tutti gli avvenimenti succeduti in occasione ch' ella si portò a celebrare personalmente in detta chiesa, descritti distintamente nella sua lettera, ha comandato la S. Sua che se lo risponda che circa il furto ella eseguisca gl' ordini, che le saranno dati dalla S. C. del S. Offizio colla quale in appresso dovrà intendersela. Quanto poi al preteso eccesso commesso da quei religiosi, con levare dall' altare violentemente il tabernacolo, come pure circa il numero de' religiosi commoranti in detto convento ch' ella suppone sia ordinariamente minore di sei, ha ordinato la S. Sua, che V. S. faccia fare di tutto ciò il processo, e che compito lo trasmetta alla S. C. de' VV. e RR. ove non ostante la supposta inibizione dell' A. C. dovrà conoscersi la causa. Ed intanto non trattandosi di convento altre volte soppresso e poi restituito, dovrà ella astenersi di far atto alcuno giurisdizionale tanto circa la chiesa e convento, quanto circa le persone de' religiosi e di ciò che in avvenire anderà operando ne darà parte alla medesima S. C. con attendere le sue risoluzioni, etc. Romæ, decembris 1707.

1126. IMMUNITATIS.

ARCHIEPISCOPO NEAPOLITANO. — Essendo pervenuto a notizia di questa S. C. l' abuso introdotto in diversi monasteri e conventi

de la population. Quête. La S. Congrégation écrit au nonce de Suisse: « Les religieux observants réformés de S. François de la province du Tirol demandent l' autorisation de fonder un nouveau couvent dans la ville de Stockatio. Avant de prendre une décision, les Emes cardinaux m' ont commandé de vous écrire de vous faire présenter le consentement du peuple de ladite ville, par acte public du conseil général réuni collégalement. Vous devrez examiner l' acte de donation ou de toute autre disposition qui a cédé à ces religieux dix mille florins pour fonder le nouveau couvent. On devra constater devant la nonciature combien il y a de localités, terres et châteaux éloignés de la ville de moins de quatre milles, dans lesquels les religieux du nouveau couvent pourront faire la quête ordinaire. Il faudra prouver formellement que la quête ordinaire qu' on fera dans la ville et les lieux susdits fournira les aumônes nécessaires pour entretenir convenablement les douze religieux qui y résideront, et que les Capucins établis dans les couvents voisins n' en souffriront pas. Rome, mai 1707. »

(1126). *Monastère. Chambres affermées aux séculiers*. La S. Congrégation écrit au cardinal archevêque de Naples: « Cette S. Congrégation a été informée de l' abus qui s' est introduit en divers monastères et couvents de réguliers de cette ville, où l' on afferme des appartements et des chambres aux personnes séculières, non-seulement au détriment de l' observance religieuse mais aussi du repos public et privé des moines et des frères, sans parler du scandale, que produit bien souvent le mauvais usage du privilège de l' immunité ecclésiastique. Les Emes Cardinaux qui ont grandement à cœur d' y pourvoir, m' ont commandé de le faire savoir à votre éminence, afin que, avec l' autorité de la S. Congrégation qu' ils lui communiquent par la présente, elle donne les ordres qu' elle croira les plus nécessaires, en défendant sous des peines à votre gré à tout séculier même des plus privilégiés d' affermer dorénavant à un séculier quelconque des chambres et appartements soumis à la clôture et qui jouissent de l' immunité. Votre Eminence pourra visiter les lieux qu' on a coutume d' affermer, et les séparer des couvents susdits, supposé que les réguliers prétendent continuer de les affermer, pour ne pas perdre ce revenu. Il faudra faire fermer toutes les portes et fenêtres de communication avec les couvents, etc. Rome, février 1707. »